Serie III, Vol. III. Udine, lunedì 20 dicembre 1880. Num. 52.

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti al Negozio Seitz (Mercatovecchio).

ORDINAMENTO DELLE RAPPRESENTANZE AGRARIE

Il presidente dell'Associazione agraria Friulana, comm. Gherardo conte Freschi, è partito nella settimana scorsa per Roma onde assistere alle sedute del Consiglio superiore dell'agricoltura, le quali incominciarono già venerdì (17) e dureranno ancora, ritiensi, qualche giorno, non avendo tenuto il Consiglio altre adunanze durante l'anno che scade ed essendo pur molti e di molta importanza gli oggetti su cui nella presente sessione dovrà versare.

Fra i quali oggetti con ispeciale soddisfazione vedemmo che vi ha pur quello, importantissimo, che concerne l'ordinamento, o, per dire più esattamente, il riordinamento delle rappresentanze agrarie. Diciamo con vera soddisfazione, in quanto che dell'oggetto stesso, sebbene con riguardo particolare alla nostra provincia, l'Associazione agraria Friulana si è molto occupata in passato ed anche di recente, dietro invito del Ministero e di concerto col r. prefetto comm. Mussi, il quale pur fece dal proprio canto ogni possibile per riuscire all'intento, ch'era di costituire con alcuni Comizi circondariali e coll'Associazione un grande e forte Consorzio agrario provinciale. Per la qual cosa le informazioni che l'illustre conte Freschi potrà in proposito fornire all'alto Consesso, di cui, quale presidente dell'Associazione, fa parte, contribuiranno anch'esse senza dubbio alla soluzione del quesito, soluzione cui l'agricoltura italiana ha da tanto tempo e sempre inutilmente invocata, ma che ora il Ministero è, ci sembra, risoluto di fare che avvenga.

E diciamo poi codesto argomento importantissimo, necessario ed urgente il quesito che vi si annette, perchè dal modo di scioglierlo può tutto dipendere l'avvenire della nostra agricoltura, può dipendere, cioè, il desiderabile maggiore sviluppo od anche l'arrestarsi, se non proprio il regredire, della più pronta, della più costante, della più generosa fra le risorse che la nazione possiede.

Se ad ottenere l'incremento ed il prosperamento di questa grande e principale nostra fonte di ricchezza sieno o meno sufficienti le provvidenze che dal governo centrale e dalle altre pubbliche amministrazioni secondo la legge in vigore ordinariamente si adottano, o se sia invece necessario che a queste provvidenze altre per legge si aggiungano (sovrimposta speciale in favore dei Comizi agrari) o si sostituiscano (camere provinciali di agricoltura); se, nulla volendo per legge aggiugere nè sostituire, e in quanto le provvidenze suddette non sieno sufficienti, possano all'accennato scopo sopperire le speciali istituzioni private quali oggi si trovano (Comizi ed altre società agrarie senza sussidio pubblico determinato); se queste speciali e private istituzioni meritino di essere dal governo incoraggiate e sussidiate; quale sia il modo più efficace d'incoraggiarle e quale la misura più conveniente per sussidiarle; queste ed altre questioni possono essere proposte nella discussione del tema suddetto, ed è anzi a ritenersi che gli egregi uomini ai quali venne affidato sul tema stesso l'ufficio di relatori, le abbiano già tutte esaminate e risolte. Quale ne sia la conclusione, quali le deliberazioni del Consiglio, gli è ciò che non sappiamo, che moltissimo ci preme di sapere e che di certo sapremo tra breve, meglio che per altro mezzo, per le comunicazioni che l'illustre rappresentante della nostra Società vorrà farle al suo ritorno.

In attesa di ciò, una cosa ci sembra di potere ormai con qualche sicurezza affermare, ed è che dopo questa riunione del Consiglio di agricoltura, e qualunque

sieno per essere in argomento le sue deliberazioni, la questione dell' ordinamento delle rappresentanze agrarie potrà, almeno nei Comizi e nelle altre società agrarie, essere considerata come questione da non farsi; vale dire che tanto queste che quelli troveranno quindi innanzi superfluo il dimostrare che in Italia lo spirito pubblico e la privata iniziativa in favore dell' agricoltura sono quello che sono, e non sono tanto da fare che essi Comizi possano vivere e manco prosperare senza gli ajuti pur materiali del governo. Troveranno ancora superfluo e dannoso di farsi e fare altrui subire illusione su ciò che risguarda alla loro essenza e potenza, alla loro vera attività ed operosità. È questo sarà pure un vantaggio non piccolo, nè poco desiderato. L. MORGANTE.

DIRITTI D'USO D'ERBATICO E PASCOLO.

LORO ABOLIZIONE.

Giustamente opinando che l' ordinanza austriaca del 1856, abolitrice del diritto d'uso del pensionatico, non lo fosse egualmente di quello di erbatico e pascolo, vigente tuttora in alcuni Comuni delle provincie di Udine, Belluno e Vicenza, il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha presentato il 29 novembre u. s. alla Camera dei deputati un progetto per l'abolizione anche di tale diritto.

Il progetto di legge in parola stabilisce l'abolizione solo dove tale diritto è in vigore *attualmente*, perchè non sorgano pretese di rivendicare diritti cessati, e contempla solo i fondi privati, poichè per quelli dei Comuni provvede la legge 20 marzo 1865.

A datare, adunque, dal 1 gennaio del secondo anno dalla promulgazione della legge proposta cesserà il diritto d' erbatico e pascolo, l' esercizio abusivo del quale verrà d' allora innanzi ritenuto violazione di proprietà e punito a termini di legge.

Saranno create Giunte d' arbitri per riconoscere i fondi soggetti all' onere dell' erbatico e pascolo, per liquidare l'annuo canone che è imposto in compenso della liberazione dell' onere sui detti fondi, per assegnare ai Comuni interessati il canone stesso, e finalmente per risolvere qualsiasi questione a ciò relativa. Le Giunte provvederanno in via amichevole e si potrà ricorrere alle Corti d'appello per la decisione se un fondo sia o no soggetto a pascolo od erbatico; ma l'appello però non sospenderà l'esecuzione della decisione delle Giunte per non dar adito a litigi promossi per guadagnar tempo.

La liberazione dell'onere si farà mediante il pagamento, a favore del Comune la cui generalità degli abitanti ha l'esercizio dell' erbatico e pascolo, di un annuo canone il cui prodotto, od, in caso di affrancazione, i frutti dei relativi capitali dovranno essere impiegati, durante il termine di 30 anni, a sollievo dei comunisti poveri che fruivano del diritto d'uso che si va ad abolire.

Gli Uffici della Camera hanno di già discusso ed approvato questo progetto.

L'OZONO E GLI AGRICOLTORI

L'ozono, prodotto artifizialmente, oltrechè alla disinfezione nei casi di malattie contagiose, potrebbesi, per avventura, impiegare largamente anzi continuamente a benefizio di quelle numerose popolazioni che abitano nelle paludi o in prossimità alle paludi, o sono obbligate a frequentarle durante i lavori agricoli?

Questa domanda è stata suggerita al cav. Collotta dal sunto d'una nota del dott. Leonardi pubblicato nella «Gazzetta di Venezia»; ed egli l'ha espressa in una lettera al direttore del giornale medesimo, nella quale così prosegue:

« È ormai fuori di ogni dubbio che ivi (nelle accennate località) si respira un' aria spoglia totalmente di ozono, di questo elemento che pure esercita una potente azione ossidante sulle sostanze organiche, dalla cui decomposizione sono appunto generati i miasmi palustri.

Le popolazioni cui accennai, vengono pur troppo, nei mesi d'autunno, assalite dalle febbri miasmatiche che sovente degenerano in perniciose, e, quando pure non riescono mortali, affievoliscono le loro forze fisiche e le rendono per lungo tempo impotenti al lavoro.

A questo modo i sudatissimi profitti estivi vanno consumati nell'acquisto dei febbrifughi ed in ozi forzati, senza contare che, dove è grande il numero dei braccianti a giornata, ricorre la necessità di rilevanti sussidi a carico degli erari comunali.

Quanto poi al sistema pratico di impiegare l'ozono come neutralizzatore degli effluvi miasmatici delle paludi, non arrischio di pronunciarmi. È un problema complesso che io sono incompetente a risolvere. Parmi però che si dovrebbe procedere in guisa tale da estendere la sua efficacia non solamente sulle abitazioni, ma anche sugli individui.

A questo pensino i medici ed i chimici. Sono anzi persuaso che il valente dott. Leonardi saprà suggerire il mezzo ed il modo di raggiungere questo scopo speciale. A me è bastato e basta avvertire come una nuova vittoria della scienza possa tornare vantaggiosa alla salute degli agricoltori ed all'interesse dell'agricoltura ».

L'ALIMENTAZIONE DEI CONTADINI

La propaganda a pro' della popolazione agricola si va estendendo, e noi possiamo felicitar-

cene come d'un augurio verso un miglioramento che è nei voti di tutti. A Trescorre bergamasco, dietro iniziativa del Comizio Agrario di Bergamo e segnatamente di quel modello dei proprietari che è il chiaro cav. Teodoro Frizzoni, ebbe luogo il 28 ottobre un'adunanza per trattare sull'alimentazione del povero. Fu un'adunanza imponente sia pel numero grandissimo come per la qualità delle persone che vi concorsero. V'erano rappresentati molti Comizi lombardi, fra cui quelli di Brescia, Lodi, Milano. Vi erano proprietari, sindaci, sacerdoti, medici, professori, rappresentanti della stampa e contadini. Fu questa una riunione di grande importanza anche dal lato morale perchè i contadini che vi assisterono e videro con quanto cuore si parlò di loro, ne riportarono la più grata impressione, e si mostrarono ben lieti nel vedere che v'ha chi si occupa di loro e chi studia di migliorarne la condizione.

Il cav. Frizzoni spiegò la sua bella iniziativa delle minestre economiche trasportate da lontano. Il parroco Anelli parlò assai bene dei suoi forni economici e del suo pane. Il dott. Cremonesi della carne di cavallo e dei brodi; il cavalier Massara della segale turca e del pane del sig. Pollini, non che dell'allevamento dei conigli. Il prof. Lussana trattò la questione dal lato scientifico. L'adunanza si chiuse coll'adozione del seguente ordine del giorno formulato dal sig. Frizzoni:

« Le rappresentanze sanitarie ed amministrative, i reverendi sacerdoti rappresentanti il clero, i sodalizi agrari rappresentanti di Milano, Lodi, Brescia e Bergamo, ed altri corpi morali riuniti nel giorno 26 ottobre 1880 a Trescorre Balneario, dietro invito del Comizio agrario di Bergamo, per trattare degli alimenti delle classi povere di campagna e dei modi di migliorarli coi mezzi esistenti, esprimono i seguenti voti:

« 1. Considerando che l'incompiuta maturità e la negligente conservazione dei grani, in ispecial modo del granoturco, producono nutrimento malsano e difettoso, viene fatto appello a tutti coloro che nelle campagne godono autorità ed influenza qualsiasi, quali parroci, medici, maestri, proprietari ecc. per adoperarsi affinchè le leggi relative all'igiene pubblica ottengano più severa e costante applicazione a carico di chi vende o introduce nel consumo grani patiti od avariati; per procacciare la propagazione delle misure e dei mezzi più acconci a ridurre e mantenere i grani in istato sano e perfetto (essiccatoi pubblici e privati); e per consigliare anche, ove occorra, l'abbandono della coltivazione dei medesimi, tanto nei luoghi troppo elevati e freddi, quanto nei luoghi umidi e bassi, dove il granoturco non può compiutamente maturare.

« 2. Considerando che la base alimentare delle popolazioni povere consiste in mais e riso, sostanze deficienti d'azoto e di fosfati, e che la cottura di questi cibi è troppo spesso trascurata per causa di inveterate male abitudini ed anche di estrema miseria (polenta semicruda e pane malcotto), viene fatta raccomandazione alla carità pubblica e privata di consigliare e largire preferibilmente altri alimenti, i quali riescano più ricostituenti, servano di complemento ai primi e siano meglio preparati. Tali sarebbero la segale, il frumento, il latte, le carni di cavallo e di coniglio e segnatamente brodi, minestre e carni economicamente preparate e conservate e trasportate calde anche da lontani paesi per mezzo di recipienti a doppie pareti isolanti.

« A raggiungere tali intenti viene raccomandato lo studio di associare insieme le forze divise od insufficienti degli Istituti limosinieri e dei privati, sparsi per la campagna, valendosi degli accresciuti mezzi di comunicazione per attinger forza e concorso dai centri più popolati e potenti, ed infine di promuovere forni economici e cooperativi, associazioni economiche e vitali fra proprietari e contadini.

« Gli adunati in Trescorre trasmettono questi voti al Governo, alle Provincie, ai Corpi morali, ai privati, affinchè ottengano larga applicazione e personalmente si promettono a vicenda di agitare ciascuno a casa propria l'interessamento pubblico e di adoperarsi nei limiti della propria sfera d'azione al miglioramento degli alimenti per i contadini. »

LE PIANTE FORAGGIERE

(Continuazione vedi n. 50.)

Tommasinia verticillaris Bertol. Ombrellifere. — Mangiasi impunemente dai ruminanti, meno che dalla pecora.

Torilis Anthriscus Gmel. Ombrellifere. — Si mangia, però poco volontieri.

— *helvetica* Gmel. infesta Hoff. — Piace agli ovini.

Tragopogon major Icq. Composite. Ajo dei prati. — Verde è ricercata. Anche le radici si possono utilizzare quale foraggio.

— *porrifolium* L. Ajo dei prati. — Pascolata avidamente; piacciono anche le radici.

— *pratense* L. Barba di becco, fr. *Jerbe dolce*. — Favorisce la produzione del latte.

Trifolium agrarium L. Papilionacee. Trifoglio luppulino. — Eccellente foraggio, ricercato dalle pecore.

— *alpestre* L. Trifoglio alpestre. — Ottimo foraggio.

— *angustifolium* L. Coda di volpe. — Buon foraggio, che i cavalli appetiscono assai.

— *arvense* L. Erba lepre. Trifoglio selvatico. — Ricercato dal bestiame, non però dagli ovini. Secondo alcuni è sospetto nocivo.

— *badium* Schreb. — Buon alimento.

— *fragiferum* L. Trifoglio fragolino, fr. *Trifuei*. — Mangiato avidamente.

— *hybridum* L. Trifoglio fistoloso. — Buon foraggio, ma nocivo se infesto da piante parassitarie che alterano le sue proprietà nutritive.

— *incarnatum* L. Trifoglio incarnato. Trifoglio rosso, fr. *Jerbe rosse.* — Col nome di trifoglio rosso indicasi anche il pratense ed il rubens. Preferiscono gli animali mangiarlo fresco che secco. I cavalli si giovano del suo legume, i bovini da ingrasso lo ingeriscono con vantaggio, le vacche lattaie danno latte di colore bluastro e di sapore disgustoso. Questo trifoglio è appetito da porci e pecore.

— *medium* L. Trifoglio serpentino. — Ricercato, favorisce la produzione del latte e l'ingrassamento.

— *montanum* L. Trifoglio montano, fr. *Trifuei.* — Pascolato con vantaggio dalle pecore e bovini. Il latte delle vacche che si cibano di questo foraggio è zuccheroso.

— *ochroleucum* L. Trifoglio giallognolo. — Ottima foraggiera.

— *patens* Schreb. Trifoglio dorato. — Pascolato con piacere dal bestiame.

— *pratense* L. Trifoglio dei prati. Trifoglio comune. Trifoglio rosso, fr. *Trifuei, Strafuei.* — Ottimo fresco quanto secco. Ingrassa i cavalli, si conservano ottimamente i bovini da lavoro, si può dare con poco vantaggio alle vacche da latte, non però nutrendole esclusivamente con questo foraggio; i porci, le pecore, i conigli ne ritraggono utile. Anche le api lo ricercano.

Il trifoglio se non appassito e bagnato può, in quantità, produrre il meteorismo e conseguentemente l'aborto nelle femmine gravide.

— *procumbens* L. Trifoglio a palloncini. — Buonissimo.

— *repens* L. Trifoglio bianco. Ladino, fr. *Trifuei, Cruste-çhan, Dint di çhan, Çhançhanutt.* — Si somministri fresco colle dovute cautele. Indicatissimo per bovini da ingrasso e vacche lattaie. Nel fiore di questo trifoglio le api fanno l'ultima loro raccolta di miele.

— *rubens* L. Trifoglio rosso, fr. *Trifuei.* — I cavalli lo gradiscono secco; tutto il bestiame, verde. Le api accorrono sui fiori.

— *scabrum* L. Trifoglio dei muri. — Giovane, pascolato dagli animali.

— *spadiceum* L. — Ottima pretense.

— *striatum* L. Trifoglio volpino. — Ricercato dalle vacche.

Triglochin maritimum L. Juncaginee. Giuncastrello marino. — È alibile.

— *palustre* L. Giuncastrello d'acquitrina. — Mangiasi verde e secco.

Trigonella Foenum Graecum L. Papilionacee. Fieno greco. — Buona pastura. Per animali da ingrasso conviene poco comunicando alle carni cattivo sapore; così al latte delle vacche. Pel cavallo la pianta tutta, compresi i semi, non però continuando a lungo nella somministrazione di un tale foraggio. Il fieno greco entra in molte composte o così detti foraggi igienici, concentrati ecc. ecc.

Trinia vulgaris Dec. Pimpinella dioica L. Ombrellifere. — Mangiata volentierissimo.

Triodia decumbens Beauv. Graminacee. — Pascolo ottimo. I semi piacciono agli uccelli.

Triticum caninum Schreb. Graminacee. — Discreto foraggio.

— *glaucum* Desf. Fr. *Grame.* — Discreta foraggera.

— *junceum* L. — Gradito abbastanza.

— *monococcum* L. Spelta, fr. *Pire.* — Verde, eccellente alimento. I grani sono nutritivi.

— *repens* L. Agropyrum repens Beauv. Gramigna, fr. *Grame.* — Foraggio buono, ma rovina i prati colle sue radici. Si danno le radici ai cavalli come rinfrescante.

— *spelta* L. Spelta. Farro, fr. *Spelte, Pire spelte.* — Da darsi i grani in piccola quantità misti a foglia. Anche la paglia è buon foraggio.

— *turgidum* L. Grano duro. Formento turgido, fr. *Formentòn, Forment sicilian.* — Paglia scadente, i grani di raro utilizzati.

— *vulgare* Vill. aristatum L. Frumento, fr. *Forment.* — Di raro si usa come foraggio verde; i grani ottimo foraggio, anzi riscaldante, ma non convengono economicamente. Il malto ed i residui delle fabbriche di amido e fecola poco convengono La farina per beveraggi, nella confezione di pane, biscotti, e per i vitelli sottoposti all'allattamento artificiale. La crusca (fr. *Sèmule*) non merita la considerazione nella quale è tenuta. I cavalli incontrano facilmente indigestioni e vanno soggetti alla litiasi intestinale. Così ai bovini che vanno soggetti ai calcoli vescicali, uretrali. È foraggio che favorisce l'ingrassamento rendendo gli animali torpidi, poco stimolando il tubo digerente. Le vacche che ingeriscono crusca, bevono molto, e ciò con vantaggio della secrezione mammaria. I porci pochissimo assimilano di questo foraggio, così i gallinacei. La paglia si utilizza con vantaggio tagliuzzata ed in modi diversi preparata.

Trollius europaens L. Ranunculacee. Luparia, fr. *Torlupan.* — È sfuggita per istinto. Velenosa.

Tropaeolum majus L. Tropeolee. Nasturzio indiano, fr. *Capucine, Nastruzz, Astruzz.* — Tuberi ricchi di fecola.

Tulipa Celsiana Rod. Dioscoree. — Piace al pascolo.

Tussilago farfara L. Composite. Farfara, fr. *Lesçhatt.* — Piace ai conigli.

Typha latifolia L. Tifacee. Mazza sorda, fr. *Palud di botar, Pavère.* — Cattivo alimento.

Ulex europaeus L. Papilionacee. Ginestrone. — I ramoscelli verdi durante l'inverno, tagliandoli e rompendo le spine, sono ottimo

foraggio. I puledri acquistano lucentezza di pelo, vigore, brio. Conviene alle vacche e pecore. I conigli ed i lepri ricercano alcune varietà.

Ulmus campestris L. Urticee. Olmo, fr. *Oll, Olm.* — Per gli animali le foglie crude o cotte quando non sieno annebbiate. Entrano nelle preparazioni fatte nei silò, nelle zuppe ecc. I giovani germogli producono l'ematuria. Ai porci si danno le foglie con vantaggio, dando molto sapidezza alle carni.

Urtica dioica L. Urticee. Ortica, fr. *Urtije.* — Modesto foraggio, ma eccellente per tutti gli animali erbivori domestici, compresi i gallinacei, ai quali si danno i teneri germogli come alimento che favorisce l'ingrasso.

— *urens* L. Urtica minore. — I semi ricercatissimi dagli uccelli domestici. Le foglie ed i teneri germogli sono graditi al bestiame.

(*Continua.*)

NUOVA MALATTIA DEI SUINI IN AMERICA

Nel « Journal de la Société agricole du Brebant », Hainaut, n. 32, trovasi il brano seguente riportato dal « Journal de pharmacie et de chimie »:

È già ben nota, scrive il signor J. L. Souberain, la lista assai lunga dei parassiti osservati nei diversi organi dei porci americani; *Trichocephalus dispar o criniatus, Stephanurus dentatus, Echinorhyncus gigas, Cisticercus cellulosæ, Fasciola hepatica, Distomum lanceolatum.* Non è raro di trovare nei prosciutti d'America, che si vendono sui mercati, *la Trichina Spiralis* di cui noi abbiamo constatata recentemente la presenza in un frammento che ci venne presentato; la presenza di quest'*helminto* spiega il divieto recentemente ordinato da parecchi governi circa l'importazione dei prosciutti americani.

« Oltre a ciò, da parecchi anni la razza suina è in America attaccata da una malattia contagiosa che ha determinato nel 1878 la morte di più di 260,000 individui nella sola Carolina del Nord e che ha preso un'estensione tale da costringere gli Stati-Uniti ad occuparsene seriamente e ad incaricare una Commissione per studiare i mezzi di prevenirne i danni.

« Togliamo a questo proposito i seguenti particolari dal voluminoso rapporto or ora pubblicato dal « Dipartimento dell'agricoltura »:

« La malattia dei suini americani lungo tempo confusa con altre, pare essere ben distinta, ed è tanto più importante di richiamare sulla sua esistenza l'attenzione degli igienisti in quanto che l'esportazione della carne di porco si esercita sopra una vastissima scala coll'introduzione annua presso di noi di centinaia di milioni di chilogrammi.

« Questa malattia, sulla cui causa non si è ancora bene al chiaro e che è stata attribuita all'esagerata accumulazione di animali nei porcili, a un difetto d'esercizio degli animali, al non incrociamento dei riproduttori, all'alimentazione esclusiva di granoturco più o meno bene conservato, influisce considerevolmente sulla qualità della carne che, al momento in cui si preparano gli animali, esala di frequente un odore nauseabondo (E. Salmon); tutti i tessuti ne sono infetti, ma sopratutti la mucosa degli intestini ed i polmoni che si trovano impinzati di *helminti* (*Strongylus elongatus.* Ch. Keyser).

« Il numero degli animali infetti che si traducono agli stabilimenti di preparazione è enorme, ed i porci sani sono sempre rapidamente attaccati dal contagio. Ma, per confessione stessa dei veterinari che abbiamo citati, nessuno se ne preoccupa affatto, ed a Chicago particolarmente, dove gli stabilimenti rigurgitano d'animali infetti, si procede senza altro e senza alcuno scrupolo alla preparazione della carne che deve servire per l'esportazione.

« Noi siamo dunque di fronte ad una questione che interessa al più alto grado la salute pubblica e sulla quale crediamo nostro dovere richiamare l'attenzione ».

RASSEGNA CAMPESTRE

L'eclissi di questa sera, essendo il cielo coperto, passò quasi inosservata, deludendo l'aspettazione di molti desiderosi di vedere le brevi fasi di questi non spessi fenomeni astronomici. Il nostro orizzonte si mantiene da alcuni giorni nubiloso, e solo qualche pallido raggio di sole giunge fino a noi, come un rallegrante sorriso nella tristezza di queste brevi giornate, immagine della vita monotona e in gran parte travagliata che conduciamo. Nondimeno la mite stagione che corre, e finchè dura, lascia campo all'agricoltore industre, e per poco che sia provveduto di mezzi, di provvedere al buon governo de' suoi campi, dal quale soltanto può sperare la rimunerazione delle spese e delle fatiche che gli costano. E a questo fine i lavori che si possono fare adesso in campagna sono molti ed importanti, sia nel terreno, sia nelle piantagioni.

Intanto si lavora, e chi ebbe cura negli anni andati di circondare i propri campi ed i prati di piante da lavoro e da fuoco, ha di che affaccendarsi in questa stagione a tagliarne. Erano in voga, or fa una ventina d'anni, le robinie, e se ne piantavano dappertutto. Io era fautore in quel tempo di questa pianta, come quella che prospera anche nei terreni magri, e quindi in tutte le zone medie della nostra pianura, dove, non vedendosi che gelsi, scarseggiava il combustibile per modo che i contadini erano indotti a tagliare alti i gambi del grano turco, per poi estirpare uno ad uno i ceppi (cleris, stirs) per cuocere la polenta o quanto meno per fare il bucato: cattiva pratica, che depaupera il terreno, poichè, estirpando quei mozzi-

coni, s'è esportato sempre con essi un po' di terriccio.

Io era dunque per questa ragione partitante della robinia falsacacia; ma essa nei terreni buoni prospera troppo ed invade i campi, nuocendo alle piante più utili vicine ed anche ai cereali; fui quindi indotto anch'io ad estirparne alcune siepi troppo vigorose, benchè mi dessero un taglio ogni due anni. Ma non vorrei nondimeno che questa pianta fosse proscritta affatto, perchè, oltre ad esser buona come combustibile, dà buoni pali per sostegno delle viti, e, crescendo molto presto, ottimo legname da lavoro e da costruzione. Si tratta dunque di saper scegliere i posti ove coltivarla, e dove non possa nuocere alle altre piante.

Dopo le robinie, è venuta la volta dei platani che, specialmente nei terreni e nelle praterie della nostra bassa, si coltivano ad alto fusto ed a ceppaje, e di cui se ne piantarono molti negli ultimi anni in sostituzione all'ontano, al salice domestico ed al salcio bianco (giatul); ma non prosperano egualmente bene dappertutto, e chi ebbe la previdenza di alternarli in contorno ai prati colle dette piante, trovò di dare la preferenza a queste, quantunque non siano buone che da bruciare, ed assai inferiori al platano anche per quest'uso.

Vi è poi la regola generale, che i buoni prodotti in ogni genere di coltivazione si ottengono con accurato e non interrotto lavoro, e colla buona concimazione, e torna sempre in campo la dolente nota che la nostra agricoltura manca, per prosperare, di capitali e d'istruzione. Quanto ai primi, piuttosto che attenderli ed accettarli dalle Banche agricole e ipotecarie, non ancora venute a nostra portata, e dalle quali non si otterrebbero senza molte noje e senza rischio, è meglio invocare ed attendere la benedizione di stagioni propizie ai raccolti dei nostri campi, tanto che se ne possa risparmiare in fin d'anno una piccola parte da dedicarsi a migliorarne la coltivazione. Sarà lunga e penosa la via della prosperità agricola da conseguirsi in questo modo; ma sarà più meritata e più sicura.

E quanto all'istruzione popolare, all'istruzione agraria nelle campagne è da disperarsi, vedendo che nelle città, il Governo, la Provinvincia, il Comune, istituzioni e associazioni vanno a gara per creare, promuovere, diffondere l'istruzione del popolo, strappando, per così dire cogli Asili infantili, coi Giardini d'infanzia i bambini dalle poppe della madre per avviarli allo studio e condurli fino alla adolescenza e alla matura giovinezza alle scuole professionali; mentre nelle campagne con una misera scuola comunale spesso mal collocata e mal provveduta, con un maestro meschinamente retribuito, sottoposto alla tortura d'impartire il pane dell'istruzione ad un centinaio di ragazzi tolti all'incuria ignorante dei genitori che, quasi per grazia, li concedono, o raccolti dalla strada, si crede di provvedere alla istruzione dei futuri agenti immediati della madre e nutrice di tutte le arti, l'agricoltura!

E con queste scuole, limitate dai 6 ai 9 od al più ai 12 anni, si provvede all'istruzione anche dei fanciulli villici destinati alle arti del falegname, del muratore, perchè riescano appena manovali nell'arte loro.

O si pretenderebbe forse che provvedessero meglio i Comuni, aggravati, oltre che dei pesi propri, di tante spese di competenza generale e governativa?

Bertiolo 16 dicembre 1880. A. DELLA SAVIA.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

In questi giorni si riunirà di nuovo a Pisa la Commissione giudicante del Concorso internazionale delle seminatrici, per esaminare la nascita dei semi affidati al suolo dalle singole macchine nelle prove eseguite nel decorso mese di ottobre.

È atteso con molto interesse il giudizio definitivo che pronunzierà la detta Commissione, essendo ormai nota l'importanza della gara suscitata fra alcune delle non poche seminatrici presentate dai costruttori nazionali ed esteri a questo Concorso, promosso dal Ministero d'agricoltura.

∞

Dispacci particolari da Yokohama al « Villaggio » in data 10 corr., annunciano che l'importazione dei cartoni seme-bachi è di 520 mila, di cui quasi 200 mila sarebbero importati per conto dei Giapponesi.

La contraddizione fra le notizie e i dispacci che annunciavano un totale d'importazione di circa 400, mila dipende da che i Giapponesi seppero tener nascosti al mercato ed ai semai più di 100 mila cartoni fino a dieci giorni circa dopo che partì la prima spedizione del 26 novembre.

∞

La Commissione per la legge sulle bonifiche delle paludi e dei terreni paludosi, ha votato all'unanimità dei presenti un ordine del giorno presentato dall'on. Pasquali, secondo cui viene ammesso in massima il principio che sieno obbligatorie le opere di bonifica, ma temperandolo coi debiti riguardo al diritto di proprietà.

∞

Il ministro d'agricoltura prepara un progetto sul credito agrario, che riformerebbe radicalmente la legge esistente.

∞

Il Ministero delle finanze ha accolto la domanda della Camera di commercio di Milano relativa alla concessione del sale a prezzo di favore per esser impiegato qual refrigerante dei locali destinati alla conservazione del seme bachi, specialmente durante la stagione primaverile.

∞

La discussione generale pel bilancio di agri-

coltura, industria e commercio si è chiusa alla Camera, adottandosi in massima le proposte previsioni in lire 8,699,834.31 e con un aumento di quasi 25 mila lire sul bilancio definitivo approvato pel 1880. È ben poco!

∞

Il Consorzio agrario di Venezia stabilì di convocare in generale adunanza o congresso i proprietari e coltivatori della provincia ed i membri dei vari enti consorziali, designando quale sede del primo Congresso provinciale il comune di Dolo.

Il Congresso sarà tenuto nella prima metà del prossimo maggio. Furono già nominati i relatori per le sei tesi che nel Congresso saranno discusse, stabilendo che le relazioni debbano essere presentate entro il febbraio 1881 e pubblicate entro il marzo successivo, affinchè possano essere studiate alcun tempo prima del Congresso.

Fra le tesi ammesse notiamo le seguenti:

1. Provvedimenti per la repressione dei furti campestri. — 2. Sulla convenienza e sul modo pratico di facilitare le permute dei terreni. — 3. Sulla attivazione di scuole agrarie campestri anche ambulanti, se non fosse possibile stabili.

∞

Il «Bollettino dell'agricoltura» ha pubblicato il programma di concorso all'Esposizione nazionale di Milano dell'anno venturo per una mostra di sostanze alimentari ad uso dei contadini.

Il programma, redatto da un'apposita Commissione delegata dalla Società agraria di Lombardia, si compone di tre parti: cereali e pane, companatici ed industria.

La prima parte riguarda le sostanze alimentari farinacee, leguminose ecc., la loro preparazione e conservazione, le varietà di granoturco ed i vari sistemi di panizzazione dove c'entra il granoturco.

La seconda tratta dell'allevamento dei conigli, dei pollai, porci, colombaie e dei latticini.

L'ultima abbraccia le piante industriali e la loro coltivazione, e promette parecchi premi a quelle famiglie di contadini dell'Alta Italia che abbiano attivate coltivazioni speciali per migliorie agricole ed economiche.

∞

Leggiamo in una corrispondenza da Melbourne, che il frumento raccolto nell'Australia ammontò in quest'anno a 36,346,950 bushels (1 bushel = litri 36.33) ovvero 10 milioni di più che nel 1879.

Le rendite di tutti gli altri raccolti presentarono pure forti aumenti.

Il frumento raccolto potrebbe bastare per almeno 6,900,000 persone, in modo che assai più della metà del quantitativo raccolto potrà venire esportato.

Alla fine del 1879, i cavalli, nelle colonie dell'Australia, sorpassavano il milione, i bovini circa 8 milioni, le pecore 66 milioni ed i suini 800 mila. Tutto ha di gran lunga aumentato dall'anno precedente.

∞

Il *Leviatan*, o *Great Eastern*, che è stato sì lungo tempo inoperoso, fu testè noleggiato per dieci anni da una società inglese per trasportare in Inghilterra la carne dal Texas e dalla Repubblica Argentina col sistema delle ghiacciaie. Ciascun viaggio del piroscafo-monstre porterà 4000 tonnellate di carne di bue, che potranno vendersi in dettaglio in ragione di 30 centesimi la libbra.

∞

A S. Rocco al Porto, nel Milanese, si è costituito una «Lega per la protezione degli uccelli» a cui sono ascritti tutti gli allievi della scuola maschile. Il bell'esempio, dovuto all'iniziativa del maestro comunale di Usmate, sig. Fracaro, dovrebbe trovare dovunque imitazione. In forza dello statuto d questa lega, ogni socio ha il dovere di non molestare gli uccelli non solo, ma di proteggerli durante la loro nidificazione; a tutti i soci incombe l'obbligo di far conoscere alle persone della famiglia, come gli uccelli siano nostri amici, specialmente pei vantaggi che recano alle campagne colla distruzione degli insetti nocivi che si vanno sempre più moltiplicando, mano mano che gli uccelli vengono a diminuire di numero; i soci hanno il dovere di sorvegliarsi l'un l'altro, impedire possibilmente le trasgressioni ai doveri della Lega, denunciare al maestro i trasgressori più ostinati, ed informarlo anche dei meriti dei più zelanti.

∞

Il dott. P. Ceresa ha pubblicato una circolare nella quale parla della proprietà contagiosa dei cadaveri degli animali morti di carbonchio e suggerisce i provvedimenti da prendersi allo scopo di impedirne la diffusione. Egli, dopo aver accennato alle esperienze dei distintissimi Pasteur, Chanberland e Roux, aggiunge il risultato di quelle da lui fatte in una serie di sei anni e nelle quali è dimostrato che, non solamente i germi dei bacteridi si mantengono in istato contagioso nel luogo ove fu sepolto un animale morto di carbonchio, per molti mesi, ma anche per parecchi anni, ed, allo scopo di escluderne, la influenza egli propone degli appositi crematoi, dove si possano abbruciare i cadaveri degli animali morti di carbonchio, o meglio ancora di locali dove si distruggano i cadaveri, utilizzandone quelle parti che lo possono esser senza danno dell'igiene.

Intanto egli inizia nella provincia di Piacenza una sottoscrizione, fra gli agricoltori, perchè provvedano subito a questo urgente bisogno e fa voti perchè nelle altre provincie se ne segua l'esempio.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 13 al 18 dicembre 1880.

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Frumento	per ettol.	22 30	21.15	—.—
Granoturco	»	11.80	10.75	—.—
Segala	»	17.05	16.70	—.—
Avena	»	8.64	—.—	—.61
Saraceno	»	11.45	11.40	—.—
Sorgorosso	»	6.75	6.40	—.—
Miglio	»	22.—	— —	—.—
Mistura	»	—.—	—.—	—.—
Spelta	»	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.—
» pilato	»	—.—	—.—	—.—
Lenticchie	»	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	—.—	1.37
» di pianura	»	—.—	—.—	1.37
Lupini	»	10.05	9.70	—.—
Castagne	»	9.50	8.—	—.—
Riso 1ª qualità	»	52.84	47.84	2.16
» 2ª »	»	41.84	37.84	2.16
Vino di Provincia	»	62.—	53.—	7.50
» di altre provenienze	»	40.—	30.—	7.50
Acquavite	»	80.—	70.—	12.—
Aceto	»	25.—	20.—	7.50
Olio d'oliva 1ª qualità	»	162.80	146.80	7.20
» » 2ª »	»	132.80	112.80	7.20
Ravizzone in seme	»	—.—	—.—	—.—
Olio minerale o petrolio	»	73.23	68.23	6.77
Crusca	per quint.	15.60	15.20	—.40
Fieno	»	6 —	4.—	—.70
Paglia	»	4.70	4.10	—.30
Legna da fuoco forte	»	2.80	2.50	—.26
» » dolce	»	2.60	2.20	—.26
Carbone forte	»	7.20	6.75	—.60
Coke	»	5.50	4.70	—.—
Carne di bue . . a peso vivo	»	70.—	—.—	—.—
» di vacca . »	»	60.—	—.—	—.—
» di vitello . »	»	82.—	—.—	—.—

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Carne di porco a peso vivo	p.quint.	—.—	—.—	—.—
» di vitello q. davanti	per Cg.	1.39	1.09	—.12
» » q. di dietro	»	1.59	1.49	— 11
» di manzo	»	1.59	1.19	—.11
» di vacca	»	1.39	1.09	—.11
» di toro	»	—.—	—.—	—.11
» di pecora	»	1.06	—.—	—.01
» di montone	»	1.06	—.—	— 04
» di castrato	»	1.38	1.28	—.04
» di agnello	»	—.—	—.—	—.—
» di porco fresca	»	1.73	1.63	—.—
Formaggio di vacca duro	»	3.15	2.90	—.10
» » molle	»	2.25	1.90	—.10
» di pecora duro	»	2.80	2.70	—.10
» » molle	»	1.90	1.80	—.—
» lodigiano	»	3.90	3.70	—.10
Burro	»	2.42	—.—	—.08
Lardo fresco senza sale	»	—.—	—.—	—.—
» salato	»	2.28	2.03	—.22
Farina di frumento 1ª qualità	»	—.78	—.68	—.02
» » 2ª »	»	—.52	—.42	—.02
» di granoturco	»	—.23	—.19	—.01
Pane 1ª qualità	»	—.52	—.48	—.02
» 2ª »	»	—.42	—.40	—.02
Paste 1ª »	»	—.80	—.73	—.02
» 2ª »	»	—.56	—.48	—.02
Pomi di terra	»	—.10	—.09	—.—
Candele di sego a stampo	»	1.81	—.—	—.04
» steariche	»	2.40	2.30	—.10
Lino cremonese fino	»	3.—	2.85	—.—
» bresciano	»	3.30	2.80	—.—
Canape pettinato	»	2.—	1.55	—.—
Stoppa	»	1.35	—.80	—.—
Uova	a dozz.	1.20	—.96	—.—
Formelle di scorza	per cento	2.—	—.—	—.—
Miele	»	—.—	—.—	—.—

PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Sete e Cascami.

Sete greggie	classiche a vapore	da L. —.—	a L. —.—
» »	classiche a fuoco	» —.—	» —.—
» »	belle di merito	» —.—	» —.—
» »	correnti	» —.—	» —.—
» »	mazzami reali	» —.—	» —.—
» »	valoppe	» —.—	» —.—
Strusa	a vapore 1ª qualità	da L. —.—	a L. —.—
»	a fuoco 1ª qualità	» —.—	» —.—
»	» 2ª »	» —.—	» —.—

Stagionatura

Nella settimana da 13 a 18 dicembre. { Greggie Colli num. 8 Chilogr. 815
{ Trame » » 2 » 125

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.

		Rendita italiana da	a	Da 20 franchi da	a	Banconote austr. da	a
Dicembre	13	91.10	91.30	20.76	20.72	221 75	221 25
»	14	90.80	91.10	20.74	20.70	221.25	221.75
»	15	90.75	91.—	20.72	20.70	221 50	221.—
»	16	90.80	90.70	20.72	20.69	221.25	221.—
»	17	90.70	90.85	20.71	20.68	221.25	220.75
»	18	90.60	90.80	20.69	20.67	220.75	220.25

Trieste.

		Rendita it. in oro da	a	Da 20 fr. in BN. da	a	Argento da	a
Dicembre	13	86.20	—.—	9.39	—.—	117.90	—.—
»	14	86.—	—.—	9.38 1/2	—.—	117.85	—.—
»	15	86 10	—.—	9.38 1/2	—.—	117.85	—.—
»	16	86.—	—.—	9.37 1/2	—.—	117.75	—.—
»	17	86.15	—.—	9.36 1/2	—.—	117.65	—.—
»	18	86.—	—.—	9.35 1/2	—.—	117.65	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese	Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Dicemb. 12	11	751.90	7.3	11.0	7.0	11.8	7.55	4.1	2.2	6.01	6.95	6.30	78	75	84	N 45 E	0.5	—	—	M	M	M
» 13	12	750.53	6.9	9.0	6.6	10.7	7.28	4.9	3.0	6.39	7.37	6.63	84	82	90	S	0.1	—	—	M	C	C
» 14	13	746.57	6.9	7 1	6.2	9.4	6.95	5.3	3.2	6.46	7.07	6.19	87	91	88	N 34 E	0.1	—	—	C	C	C
» 15	14	751.30	6.6	6.0	4.5	8.3	6.05	4.8	3.3	4.44	6.89	4.05	61	55	64	N 69 E	5.5	—	—	M	C	M
» 16	LP	749.97	6.0	7.8	6.9	8.4	6.32	4.0	2.1	5.36	3.80	6.30	76	71	84	N	0.1	—	—	C	C	C
» 17	16	749.13	7.0	7.2	8.2	9.1	7.45	5.5	4.5	6.21	7.90	7.66	80	99	92	N	0.1	1.5	2	C	C	C
» 18	17	750.10	9.0	10.0	9.0	11.5	9.07	6.8	6 3	8.45	9.17	8.11	97	100	95	—	—	6.2	10	C	C	C

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a: cielo *coperto*, *misto*, *sereno*.

G. Clodig.

Udine, Tip. G. Seitz. Dott. Ferdinando Pagavini, redattore.